Parrocchia di Gambarare

Anno XXIII- Numero 7

Domenica 10 Gennaio 2021

Redazione c/o canonica via Chiesa Gambarare, 29 30034 - Mira (VE) tel. 041 421088 fax 041 5609315 lapiazzetta@gambarare.it www.gambarare.it

BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11



L'UNICO DILETTO DEL PADRE

L'evangelista Marco racconta il battesimo di Gesù con la sua abituale sobrietà. Non ha parlato e non parlerà della nascita di Gesù, e nemmeno della sua infanzia. Per lui, **tutto ha inizio col battesimo di Gesù**. I pochi versetti dedicati alla missione di Giovanni richiamano e riassumono in breve la lunga attesa, da parte dell'umanità, della venuta del Salvatore. Comincia una nuova era, una creazione assolutamente nuova. Il Creatore

prende il posto della creatura. Il Salvatore scende nel Giordano come un peccatore, il giudice di questo mondo fa la parte di un nuovo Adamo. Si chiude così il ciclo del tempo liturgico di Natale.

Giovanni Battista è un profeta che grida! Non per sobillare la folla ma per concentrare chi gli sta vicino sul mistero che ha scoperto: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!". Quando Gesù lo incontra per scendere nelle acque qualche cosa muta. Nel rito del battesimo di Giovanni Battista si introduce una novità, non una parola, non un gesto ma una persona: Gesù!

Se Gesù, stando alle parole di Giovanni, è più forte e non può, per la sua indegnità, sciogliergli i lacci dei vecchi calzari per allacciargli quelli della festa di nozze, perché egli è lo Sposo, quale il significato della sua immersione nell'acqua? Gesù, il Salvatore, si immerge nell'acqua per asserire con questo suo gesto di compiere la volontà del Padre che lo ha inviato, come peccatore, come Adamo, pur essendo privo di peccato. Egli affoga apparentemente nella morte. **Quando Gesù riemerge, lo Spirito Santo agisce ed inizia un tempo nuovo**. Morte però che, in Lui, si trasfigura non solo in vita per la persona ma in Vita di Dio, all'interno della misteriosa vita trinitaria.

Avviene un'epifania perché i cieli si aprono. Per la tradizione del Primo Testamento l'aprirsi dei cieli era ben conosciuto come evento. La barriera fra cielo e terra non esisteva più, direttamente ci si trovava collegati con l'Altissimo. Allora il Padre testimonia il Figlio, lo Spirito scende: l'epifania trinitaria si manifesta. I richiami biblici relativi alla colomba risuonavano espliciti per chi ascoltava l'annuncio evangelico allora: la colomba che aleggia sulle acque e si libra su di Lui come si librava sui piccoli nel nido al momento della creazione. La colomba che porta il ramo d'ulivo nel becco quando ritornava all'arca. Quindi ci troviamo dinnanzi ad una nuova creazione. Marco vuole farci comprendere "come" agisce lo Spirito. Con la visione ecco anche la voce che rende ufficiale la missione di Gesù e garantisce la sua identità. Egli è il Figlio, così si qualifica il legame unico che lo lega all'Altissimo, il Diletto, Unico Diletto perché Figlio Unico. Tutto l'amore del Padre è contenuto in queste parole. Egli che è stato dichiarato l'Eletto, viene inviato, il Padre gli si rivolge per investirlo con la sua missione.

Il nostro Battesimo ci ha resi figli di Dio, partecipi della teofania (manifestazione) trinitaria che possiamo lasciar risplendere in ogni nostra azione, siamo

AFORISMA

Le cicatrici sono il segno che è stata dura. Il sorriso è il segno che ce l'hai fatta. Santa Teresa di Calcutta inviati ad annunciare e a testimoniare che lo Spirito è in noi in qualsiasi difficoltà o crisi che ci stia travolgendo. Siamo già vincitori della morte e vivi della vita di Dio.

Don Riccardo



RIFLESSIONI DI UN PARROCCHIANO IN TEMPI DI PANDEMIA

Educazione, istruzione, formazione. Sono alcuni tra i parametri fondamentali con i quali si valuta il livello di progresso e di

emancipazione di un Paese. Attraverso la scuola e per i cattolici anche con il catechismo e il percorso sacramentale, si accompagna la crescita culturale e spirituale di cittadini e credenti. E si forgiano uomini e donne consapevoli, curiosi, appassionati, talvolta dubbiosi. Ma soprattutto liberi. In questo senso la carenza di istruzione e di insegnamento è sempre foriera di disuguaglianze, mancanze di opportunità, prevaricazioni, povertà.

L'ultimo, annuale rapporto dell'OCSE sullo stato dei sistemi scolastici dei 37 stati membri, e altri 9 grandi Paesi (compresi Cina. Brasile e Russia), pone l'accento sull'insegnamento che deve essere "al cuore della pianificazione dei governi", per assicurare "un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva" considerato che uno degli effetti della crisi da Covid-19 è stato quello di portare in primo piano tutti gli svantaggi degli studenti disagiati. A guardare ai numeri del rapporto, in tema di finanziamenti alla scuola nell'anno di riferimento 2017, l'Italia ha investito per ogni studente della primaria e della secondaria circa 750 dollari in meno della media Ocse, mentre la forbice è più divaricata a livello universitario: meno 4100 dollari rispetto alla media degli altri Paesi industrializzati. Nello stesso periodo l'Italia ha destinato il 3,9% del PIL al settore dell'istruzione (media OCSE: 5%), laddove la spesa totale per il personale ha costituito il 72% delle spese di esercizio (media Ocse: 74%). Se il grado di civiltà e il tasso di evoluzione di un Paese si misura anche con questi numeri il lavoro da fare non manca. Ma questo lo sapevamo da tempo e continuiamo a confidare lo sappiano e si comportino di conseguenza, anche i nostri governanti e rappresentanti nelle amministrazioni centrali e periferiche, nazionali e locali.

Tutta questa premessa per arrivare alla complessa situazione attuale creata dalla pandemia. E al disagio sociale e relazionale che vivono i nostri alunni e studenti, in particolare quelli costretti ad un'ineludibile, sembrerebbe, didattica a distanza che dicono gli studiosi comporterà un gap di apprendimento e formazione difficilmente recuperabile. Comanda il virus purtroppo e ogni decisione, mai presa a cuor leggero dai nostri amministratori, è satura di conseguenze. Dobbiamo sempre tutti fare quello che si deve come si può. Ma anche sforzarci di cercare soluzioni senza lesinare impegno.

La nostra come altre parrocchie ponendosi la domanda su come assicurare lo svolgimento delle funzioni religiose e didattiche in sicurezza e in ossequio alle disposizioni di legge, ha scelto di dotare gli spazi di termoscanner e di unità di sanitizzazione con tecnologia a plasma freddo per la purificazione e decontaminazione dell'aria. I fornitori di queste apparecchiature hanno garantito che i dispositivi in dotazione sono in grado di attivare l'aria degli ambienti in cui sono posizionati, sviluppando molecole reattive che attaccano le molecole inquinanti (virus tra cui anche SARS-CoV-2, batteri, muffe o VOC) e le disgregano, rendendole così innocue. E lo hanno confermato i test di laboratorio condotti dall'Università di Padova e per questo è sembrato alla Parrocchia, come ad altre realtà come la Casa di Riposo di Noventa Padovana, un sistema meritevole di fiducia.

Viene da chiedersi se nel suo piccolo la Parrocchia possa costituire un esempio replicabile nelle realtà scolastiche (tot apparecchi per tot metri quadri e tot persone, ecc.) per ovviare, almeno in parte, al problema covid, assieme a tutte le note prescrizioni e ai comportamenti individuali corretti da assumere sempre, al punto da agevolare un rapido, importante ritorno alla didattica in presenza. Noi italiani, veneti, veneziani, miresi, non siamo amministrati da sprovveduti o da tiranni che sguazzano nel tenere i ragazzi in queste condizioni. Ce lo dicono tutti a tutti i livelli. Certo che è da marzo dello scorso anno che si dice che il

problema della promiscuità tra studenti e quindi della mancanza di distanziamento sociale si manifesta fuori dalle scuole, nei trasporti pubblici locali e alle fermate. Siamo stati in grado di dare a questo problema una soluzione unica, omogenea sul territorio nazionale, forte e adeguata? Sembrerebbe di no visto il continuo slittamento della ripresa. In compenso abbiamo fatto tanti banchi a rotelle che confidiamo possano servire un giorno più di quanto non sembrano servire adesso. L'esempio recente del Preside di un Istituto Superiore di San Donà di Piave che ha fatto togliere da personale specializzato le rotelle ai famosi banchi perché ritenuti non funzionali se non addirittura pericolosi, la dice lunga.

Se una cosa tra le tante ha messo in luce il covid, è quanto ci sia da fare per rendere adeguato il livello della didattica, dei laboratori, dell'edilizia scolastica, del personale da appoggiare e gratificare come si deve. Quanto si debba investire, senza sperperare le già poche risorse. E lo si sapeva da anni. Ne va del nostro futuro e del bene della nostra comunità e civiltà. Arrendersi alla contingenza, all'ineluttabile, all'inedia, all'apatia, al pensiero debole non è da amministratori impegnati, da cittadini avveduti e consapevoli e forse neanche da cristiani.

CONFESSIONI

Ovvero la "gioia della riconciliazione"

ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali

dalle ore 15:00 alle 18:00.

Hai voglia di prestare servizio all'altare come chierichetto?



Rivolgiti ai nostri sacerdoti per ogni informazione

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia il comitato di Porto Menai per l'offerta data al parrocco per la Carità della Parrocchia

VISITA PRESEPIO

Siete invitati a visitare il presepio allestito presso la scuola dell'Infanzia parrocchiale "San Giuseppe" per tutto il mese di Gennaio dalle ore 17:00 alle ore 19:00 o chiedendo alle suore



ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "SAN GIUSEPPE"

Dal 04 Gennaio al 25 Gennaio si aprono le iscrizioni presso la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "San Giuseppe". Vi invitiamo a prendere contatto con la segre-teria dalle ore 8.00 alle 12.00 dal lunedì al venerdì o su appuntamento. Iscrivere i propri

bambini alla nostra Scuola d'Infanzia o far iscrivere altri bam-bini anche da paesi vicini, vuol dire garantire la conti-nuità della stessa scuola. Tra le tante novità si ricorda che, già da quest'anno, ci può essere l'anticipo o il po-sticipo di orario di ingresso e/o di uscita per le famiglie che ne avessero bisogno.

DOMENICA 10 Gennaio 2021 BATTESIMO DEL SIGNORE

8:00 † PELASATO GIUSEPPE e Famiglia † DANIELI e BERTON

9:30 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI † GOTTARDO LIDIA e COSMA DORIANO † MIO LUCIANO e BARATTIN ROSETTA † CANOVA SILVANA e ZANOVELLO SILVANO

11:00 Pro populo † ARDUIN GIULIANO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE † per le anime 10:00

DOGALETTO † per le anime

Lun 11 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † TERRIN ANTONIO

Mar 12 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 13 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Gio 14 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 15 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Sab. 16 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 Prefestiva

† GIANCARLO E DEF. BERATI † BASSO MARIA CRISTINA

PORTO 17:00 ROSARIO

17:30 Prefestiva

† AGNOLETTO MARIO e FAM.

DOMENICA 17 Gennaio 2021 II DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † BELLIN CARLO e FRATELLI † SABBADIN MARIO, KATIA e GINISTA

11:00 Pro populo † MATTIELLO LAURA

18:00 † EMJL WIDMAN † NONNI FERRUCCIO e LELLA, ZIA MARIA BOVO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO † per le anime

INCONTRO

Mercoledì 13 Gennaio alle ore 20:30 INCONTRO CATECHISTI programmazione nuovo anno catechetico.



ANTICIPAZIONI GENTE VENETA

Le imprese edili pronte a formare e accogliere persone che dovessero perdere lavoro a causa del Covid. Nel Veneziano mancano muratori e altre figure del settore, i costruttori fanno una proposta.

Il tema è al centro dell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

La psicologa della Caritas: l'angoscia è il vero nemico. Parla la professionista che da mesi offre ascolto alle persone in difficoltà per l'emergenza sanitaria.

- Scuola biblica diocesana: piacciono le videoconferenze. Nuovo ciclo da gennaio.
- Sara, una voce da emozioni in teatro e alla radio. La soprano giudecchina Sara Pretegiani racconta la sua storia e il suo incontro con la preghiera tramite il canto.
- Lo spopolamento continua: Venezia, l'anno scorso, ha perso altri 916 abitanti.
- Venezia, chiuderà a giugno l'asilo delle Dorotee.
- Gazzera, ripartono i lavori del sottopasso: i lavori dovrebbero essere completati entro agosto.
- **Pino Donaggio**: «In Italia i cantanti discendono da Modugno; oggi si innova poco». Il compositore veneziano racconta la sua vita e guarda al panorama musicale di oggi.